

Comunicato stampa

Anniversari dei sacerdoti

Don Roberto Bianchini parroco in San Francesco da 25 anni

Con una messa solenne domenica 10 ottobre la parrocchia di San Francesco ha festeggiato i 25 anni da parroco di don Roberto Bianchini. "Fu monsignor Alessandro Maggiolini a volermi qui – ricorda il parroco -; mi chiamò per fondare l'Istituto sostentamento clero di cui divenni presidente e in San Francesco, che oltre ad essere comoda agli uffici di curia, aveva bisogno di una 'sistematina', tanto che, dopo un mese che ero nella mia nuova parrocchia, crollò parte della canonica".

In un quarto di secolo, don Bianchini ha bonificato quello che c'era da sistemare e ha realizzato varie opere interne ed esterne, ma soprattutto ha dato spazio a tutti coloro che volevano vivere la parrocchia. Oggi San Francesco conta tre comunità neocatecumenali, gli scouts, il Masci, l'Azione cattolica ed è un centro vitale per oltre cinquemila parrocchiani.

Don Roberto Bianchini sottolinea l'importanza della liturgia e della cura della chiesa. "Il primo aspetto mi è caro perché la liturgia, per me, è la prima catechesi; il secondo perché la cura della chiesa è una forma di rispetto per Dio e per i fedeli che entrano nella sua casa. Io – conclude – tengo molto al dialogo con le persone".

Don Renzo Catellani e padre Egidio Catellani Cugini sacerdoti da 65 anni

Il 10 ottobre hanno festeggiato insieme i 65 anni di sacerdozio i due cugini monsignor Renzo Catellani, 88 anni, cappellano dell'Ospedale di Carpi e padre Egidio Catellani, 87 anni, missionario francescano. Don Renzo è stato ordinato sacerdote il 7 giugno 1945 da monsignor Vigilio Dalla Zuanna, di cui è stato il segretario. Successivamente don Renzo è stato segretario anche del Vescovo Prati, che lo ha nominato economo del seminario in un periodo in cui si preparavano importanti ampliamenti, poi assistente di Azione Cattolica e soprattutto cappellano dell'Ospedale, servizio che tuttora svolge con grande dedizione. Padre Egidio è stato ordinato nel 1946 e inviato subito missionario in Cina, dove è rimasto per cinque anni. Poi, in seguito alle persecuzioni maoiste, ha chiesto di essere inviato in Nuova Guinea, una grande isola a nord dell'Australia che all'epoca era ancora in parte inesplorata. Dieci anni fa, dopo lo tsunami che ha devastato la costa della Nuova Guinea e distrutto la sua missione, è rientrato nel convento di San Nicolò a Carpi, dove si dedica soprattutto alle confessioni.